



Prot.n. 0060

Roma, 18 gennaio 2012

Prof. MARIO MONTI
Presidente Consiglio dei Ministri
Ministro per l'Economia

Prof. PIERO GIARDA
Ministro per i Rapporti con il Parlamento

Dott. VIERI CERIANI
Sottosegretario Ministero dell'Economia

Prof. ANTONIO CATRICALA'
Sottosegretario Presidenza Consiglio Ministri

ROMA

Illustre Signor Ministro,

desidero sottoporre alla Sua attenzione il particolare quadro normativo inerente l'Imposta Provinciale di Trascrizione (Ipt), imposta propria provinciale prevista dall'art. 56 del dlgs n.446/97.

In tempi recenti tale imposta è stata oggetto di due successivi interventi normativi: il primo è quello dell'art.1, comma 12 del dl. 13 agosto 2011, n.138 con il quale è stata soppressa la previsione specifica relativa alla tariffa fissa per gli atti soggetti ad Iva, di fatto determinando in ogni caso la misura dell'imposta secondo i criteri utilizzati per gli atti non soggetti ad Iva; a fronte di tale nuova statuizione, le Regioni a Statuto speciale hanno inteso non recepire la soppressione della tariffa fissa, determinando così una diversa disciplina impositiva sul loro territorio, con risultato di consentire la migrazione di un numero consistente di società di leasing ed autonoleggio verso questi territori, attratte da una tassazione ridotta sulla compravendita di veicoli, migrazione di fatto resa possibile semplicemente attraverso accordi con sportelli telematici dell'automobilista, oppure

aperture di sedi secondarie minimali, e non dunque attraverso una regolare modifica della sede principale della società, favorendo in tale modo anche lo spostamento non solo dei flussi finanziari relativi all'Ipt, ma anche del bollo auto, con conseguente sperequazione anche dei flussi di risorse altrimenti destinate alle Regioni a Statuto Ordinario.

A fronte di ciò successivamente il legislatore, nella volontà di determinare un chiarimento per l'applicazione corretta dell'Ipt, anche nelle province ubicate nelle regioni a statuto speciale, si è provveduto ad emanare una ulteriore precisazione, contenuta nell'art. 28 comma 11 bis del dl 201/11, affinché si fugasse ogni dubbio circa la necessità che l'imposta in questo fosse applicata in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale.

Ciò non è stato evidentemente sufficiente, poiché tale situazione purtroppo permane ancora adesso, poiché sia la Provincia di Bolzano (legge provinciale 21 dicembre 2011, n.151) che la Provincia di Trento (legge provinciale 27 dicembre 2011, n.18), mantengono la tariffa fissa per gli atti soggetti ad IVA.

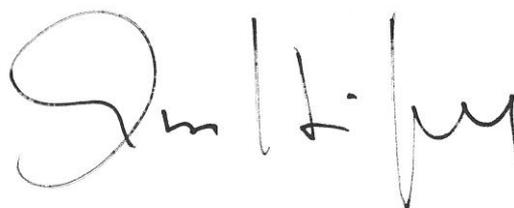
Per meglio rappresentare i contraccolpi finanziari che tale situazione sta generando in alcune Province (Roma, Firenze, Torino, ad esempio) dove fino all'anno scorso era forte la concentrazione di società dedicate al leasing e all'autonoleggio di flotte per imprese (che dunque commercializzano numeri consistenti di veicoli), la stima di minori entrate per le singole Province varia dai 15 ai 50 milioni di euro annui, cifra che infatti viene stimata come maggiori incasso 2012 proprio dalle Province Autonome di Trento e Bolzano. Medesimo ragionamento, ricordo, va fatto circa lo spostamento del flusso finanziario del relativo bollo auto tra Regioni; nonostante tali veicoli circolino sui territori di tutto il Paese.

Ciò detto, pur nella consapevolezza della garanzia costituzionale che, con particolare riferimento alle Province Autonome di Trento e Bolzano, i rispettivi Statuti hanno in materia di autonomia finanziaria, si ritiene debba allo stato attuale avviarsi una importante riflessione circa la possibilità che vengano ancora oggi autorizzate o quanto meno permesse forme neanche tanto surrettizie di dumping fiscale tra territori di uno stesso Paese, consentendo che determinate imprese, pur mantenendo la sede fiscale in Regioni a Statuto ordinario (dove si presume continuo, ad esempio, ad essere soggette all'IRAP), possano trarre indebiti vantaggi fiscali dall'utilizzo distorto, pur se non contrastante con alcune specifiche disposizioni, di strumenti idonei ad ottenere un risparmio fiscale.

Nella attuale situazione finanziaria, e nella consapevolezza della volontà e dello sforzo che il Governo sta attuando nella direzione delle liberalizzazioni, della ripresa della crescita economica e dell'equità fiscale, appare quanto meno singolare - e certamente anacronistico - il mantenimento di determinate posizioni di vantaggio in alcuni territori a scapito di altri, favorendo abuso del diritto così evidentemente distorsivo nei suoi effetti reali.

Nel ringraziarLa per l'attenzione prestata queste riflessioni, e nell'auspicio che tali riflessioni possano essere oggetto di interventi normativi volti a ripristinare una più equa distribuzione delle risorse proprie dei territori, voglia gradire i miei più distinti saluti.

IL PRESIDENTE UPI
(On. Giuseppe Castiglione)

A handwritten signature in black ink, appearing to read "G. Castiglione". The signature is written in a cursive style with a large initial "G" and a distinct "Castiglione" following.